

Didattica in Rete – Le opportunità che nascono dalla tecnologia

Grazie al podcasting il sapere si “scarica”

Da una ricerca svolta fra gli studenti dell'Università di Roma Tre emerge come le nuove soluzioni offerte dal digitale favoriscano il coinvolgimento dei partecipanti e come la ricerca educativa rappresenti un percorso obbligato per realizzare innovazione in educazione

Il podcasting nello strumentario dell'istruzione in rete

Verifica sperimentale delle nuove opportunità

Autore: Antonella Poce, sperimentali
Francesco Agnusti, Laura Corcione, Annalisa Iovine
Edizione: 2011
Numero di pagine: 160
Prezzo: € 19
Collana: Ricerche

Roma, maggio 2010. A 45 studenti che frequentano i moduli di Metodologia della ricerca e Teoria e pratica di scrittura del corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università di Roma Tre viene assegnato un questionario. Nella prima parte i ragazzi devono rispondere a una serie di domande su età, sesso, tipo di diploma, eventuale status di studente lavoratore, abitudini di studio. Nella seconda devono indicare l'uso delle tecnologie: disponibilità di pc, accesso a internet, uso del podcasting (registrazione audio delle lezioni presentate in classe a cui si affianca la possibilità di consultare sul sito video riproducenti le presentazioni realizzate con Microsoft PowerPoint). La maggioranza di loro è costituita da donne (43 su 45) di età compresa tra i 20 e i 39 anni. 34 sono lavoratori, impegnati full time. Tutti possiedono un personal computer e 38 hanno anche un lettore mp3 o iPod. La totalità dispone di una connessione a internet e 26 vi accedono per una media di 1-2 ore al giorno.

In 39 dichiarano di aver utilizzato il podcasting

a loro disposizione e sottolineano un forte interesse per lo strumento e l'impatto positivo sullo studio: ascoltare e riascoltare le spiegazioni dei concetti non compresi e prendere appunti con facilità aiutano di sicuro nell'apprendimento e nella memorizzazione. Il podcasting, inoltre, consente una migliore gestione del tempo ed è di prezioso sostegno per coloro che non hanno potuto partecipare a tutte le lezioni in classe.

Questi risultati confluiscono, tra dati, analisi, tabelle ad hoc e riferimenti bibliografici, nel volume *Il podcasting nello strumentario dell'istruzione in rete. Verifica sperimentale delle nuove opportunità* che presenta un esempio di come, attraverso la verifica dell'efficacia di nuovi strumenti didattici, sia possibile favorire lo sviluppo di nuove soluzioni educative strutturali che durino nel tempo. Il progetto sull'utilizzo del podcasting nell'istruzione universitaria fornisce contributi sulla valutazione effettuata attraverso determinati strumenti: la costruzione del questionario, l'ideazione di un'intervista, più o meno strutturata, a seconda degli obiettivi di ogni singolo

progetto di ricerca, l'esemplificazione pratica di come si conduce un'analisi lessicometrica effettuata su testi prodotti dagli allievi.

Uno degli autori, Antonella Poce, sottolinea nell'introduzione come oggi uno dei problemi principali sia la mancanza di ricerche in campo educativo e, in particolare, in quello dell'istruzione a distanza in ambito universitario. Gilly Salmon, già direttore del *Beyond Distance Research Alliance* dell'Università di Leicester, in occasione di una conferenza tenutasi a Gdansk nel 2009 sul futuro della didattica a distanza in rete, ha definito l'epoca presente come la migliore e al tempo stesso la peggiore per l'istruzione cosiddetta aperta. La migliore perché si possono sfruttare le potenzialità del panorama attuale. La peggiore perché tutto può risolversi in una desolante delusione se non si riescono a sfruttare nel modo adeguato le opportunità.

E, allora, diventa fondamentale il raggiungimento di risultati positivi che, però, oggi, si scontra con la necessità di attivare la motivazione degli studenti. La didattica in rete del recente passato non ha rappresentato una fonte di buone espe-

rienze, in grado di sostenere risorse affettive. Le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, invece, sembrano essere utili allo scopo purché favoriscano il coinvolgimento di tutti i partecipanti. Non a caso, nel loro libro sul podcasting nell'istruzione universitaria, Salmon ed Edirisingha evidenziano le qualità motivazionali di tale strumento didattico. Descrivono come la presenza della voce, sebbene registrata, riesca a comunicare emozioni e crei un senso di intimità, consentendo agli studenti di comprendere e interpretare i contenuti in un modo assolutamente diverso rispetto a quanto avviene attraverso i testi scritti. Altri ricercatori affermano che gli aspetti umani e personali rendono i partecipanti meno isolati e il podcasting favorisce il contatto con i docenti e migliora le esperienze di apprendimento.

Il progetto del DIPED, riportato ampiamente nel volume, conferma queste teorie: la ricerca educativa rappresenta un percorso obbligato per realizzare innovazione in educazione.

FABIO TRAVERSA